



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 102 del 12/07/2012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 18 giugno 2012, n. 133

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Piano di recupero del centro storico (zona omogenea "A" - centro antico e "B1" - zona di completamento di interesse ambientale del vigente PRG) - Autorità procedente: Comune di Capurso (BA).

L'anno 2012 addì 18 del mese di giugno in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, ing. Caterina Dibionto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal predetto Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che

- con nota prot. n. 1218 del 18/01/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 749 del 20/01/2012, il Comune di Capurso presentava l'istanza di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il Piano di recupero del centro storico (zona omogenea "A" - centro antico e "B1" - zona di completamento di interesse ambientale del vigente PRG) nel comune di Capurso; all'istanza risultavano allegati il Documento Preliminare e gli elaborati di Piano su supporto informatico;

- con nota prot. n. 1381 del 16/2/2012, l'Ufficio VAS, ai fini della consultazione di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/06, comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente del Piano di Lottizzazione e del Rapporto Ambientale Preliminare ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio, Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Servizio Urbanistica, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, Servizio Tutela delle Acque
- Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti, Servizio Urbanistica Espropriazioni,
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Bari,
- Autorità di Bacino della Puglia,
- Arpa Puglia,
- Azienda Sanitaria Locale di Bari,
- Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia per la Gestione del Servizio Idrico Integrato
- Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia,
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

Nella stessa nota si raccomandava di inviare eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS nel termine di 30 giorni, di cui al medesimo articolo;

- con nota prot. n. 2348 del 28/02/2012, acquisita con prot. del Servizio Ecologia n. 1946 del 1/3/2012, l'Autorità di Bacino della Puglia, comunicava che "con autonoma istanza il comune di Capurso ha

presentato a questa autorità richiesta di parere di conformità del Piano medesimo, del quale è in corso l'istruttoria “;

- con nota prot. n. 2162 del 10/05/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4072 del 21/05/2012, il Servizio regionale di Tutela delle Acque, inviava il proprio contributo in merito;

- con nota prot. n. 9225 del 08/05/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3862 del 15/05/2012, il Comune di Capurso trasmetteva i pareri dell'Autorità di Bacino della Puglia e quello dell'AUSL BA/4, la DGM n. 102 del 20/3/1997 “Lavori urgenti di consolidamento e ripristino cavità naturali rinvenute in Piazza Gramsci - Liquidazione fattura alla Ditta Tatone Giovanni”, le tavole B1bis “Prescrizioni con specifico riferimento alle norme del P.A.I.” e B2bis “Prescrizioni zona A con riferimento alle norme del P.A.I.”;

nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS cui il presente provvedimento si riferisce:

- l'Autorità procedente è il Comune di Capurso;

- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);

- l'Autorità competente all'approvazione è il Comune di Capurso.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di recupero del centro storico (zona omogenea “A” - centro antico e “B1” - zona di completamento di interesse ambientale del vigente PRG), sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

Oggetto della presente verifica di assoggettabilità a VAS è il “Piano di recupero del centro storico (zona omogenea “A” - centro antico e “B1” - zona di completamento di interesse ambientale del vigente PRG)”. “Il P.d.R. ha per oggetto l'intera Zona di recupero individuata ai sensi dell'art.27 - I° e II° comma, legge 457, deliberazione comunale n.119 del 4/7/80 e successivamente ampliata e integrata in accoglimento del parere della Regione Puglia - Settore Urb/co Reg. del 27/1/1981 con deliberazione n.36 del 27/3/1981. Si riferisce, quindi, alle zone indicate dal P.R.G. vigente come A (Centro Antico) e B1 (Completamento di interesse ambientale).”(art. 1.2. delle NTA)

Gli obiettivi del piano sono quelli di:

- favorire il recupero edilizio e la riqualificazione urbanistica del patrimonio architettonico esistente;
- favorire l'adeguamento della dotazione di servizi per la popolazione;
- consentire l'utilizzo a fini commerciali dei locali a piano terra;
- salvaguardare l'integrità dell'aspetto estetico-formale dell'ambiente urbano esistente. (art. 1.3 NTA)

Si tratta di uno “strumento urbanistico attuativo” di iniziativa pubblica. “Per quanto riguarda la zona “A” si recepisce in toto quello adottato con delibera di C.C. n. 77 del 10/5/1983 ed approvato con delibera di C.C. n. 177 del 28/11/1984, salvo le modifiche introdotte a seguito della revisione operata”. Infatti il precedente piano di recupero per la zona “A” “ha avuto un'attuazione con risultati solo parzialmente positivi ed efficaci, a causa di alcune prescrizioni non accettate, nei fatti, dai soggetti attuatori del recupero (...). Ciò ha comportato, all'atto della presente revisione, modesti interventi di calibratura delle norme tecniche di attuazione (...).”

“Il Piano si realizza attraverso interventi pubblici e privati che avranno ognuno come oggetto minimo, rispettivamente, i P.Ri.U. come indicato nelle tavole B di progetto e le unità minime di intervento (U.M.I.) numerate dalle schede identificative.”(art. 1.5 NTA)

Tale piano consta pertanto di progetti di dettaglio per le due zone, denominati Progetti di

Riqualficazione Urbana (P.Ri.U.), “redatti con soluzioni che variano caso per caso in ragione dello specifico carattere di ciascun luogo, utilizzando comunque criteri e “materiali progettuali” comuni”. I P.Ri.U., che “hanno valore propositivo e non vincolante”, sono “da considerare come progetti di dettaglio per specifiche parti urbane, utilizzabili per la redazione di opere pubbliche, sia secondo le procedure dei vari tipi di programmi complessi che consentono anche la concertazione fra attuatori pubblici e privati.” Essi hanno l’obiettivo di “mitigare, correggere ed eliminare, nei limiti del possibile, tutti i segni e le configurazioni che tolgono qualità allo spazio pubblico, introducendo nuovi elementi ed assetti capaci di produrre una concreta riqualficazione urbana” ed inoltre “riequilibrare il rapporto fra gli spazi della mobilità veicolare e di quella pedonale e fra tali spazi e quelli dedicati alla sosta dei veicoli”.

I 10 P.Ri.U. proposti si concentrano sui vuoti pubblici urbani composti da strade e piazze e sono “prevalentemente interventi pubblici, costituiti da rimodellazioni delle sedi carrabili e pedonali, degli spazi di parcheggio, del verde pubblico, della pubblica illuminazione e di tutti gli elementi di arredo urbano che concorrono a costituire la qualità e il decoro dei vuoti pubblici urbani”, in particolare sono proposti:

- la piantumazione di alberi di alto e medio fusto;
- l’eliminazione dei marciapiedi e la razionalizzazione dei posti auto;
- la lastricatura con basole in pietra calcarea delle strade e delle piazze;
- la sistemazione di tutti gli impianti a rete e l’installazione di impianti di illuminazione;
- il completamento del fabbricato centrale sito in piazza Gramsci con la costruzione del lato est non realizzato nel primo stralcio e la realizzazione di ambienti destinati ad attività terziarie, commerciali ed ad associazioni per la cultura e il tempo libero;
- la demolizione di un isolato nella zona A fra via Regina Bona Sforza e via Carone addossato alla facciata della chiesa matrice del SS. Salvatore, su cui la Soprintendenza aveva dato nel 1989 e 1990 parere negativo;
- l’eliminazione dell’area di servizio dell’erogazione dei carburanti presso Largo san Francesco;
- l’eliminazione della cancellata della villa comunale;
- la creazione di un parcheggio interrato su due livelli con circa 110 posti auto;
- la realizzazione di un teatro all’aperto con 470 posti, dotato di spazi di servizio e un piccolo foyer.

Il P. di R. inoltre per gli interventi privati individua “le Unità Minime d’Intervento (U.M.I.) facendole coincidere, ovunque possibile, con la singola unità immobiliare”, al fine di evitare di imporre interventi concertati fra diversi soggetti, per cui si è rilevata l’impossibilità della messa in atto. Le stesse sono oggetto di una scheda identificativa, che contiene oltre ai dati catastali e alle caratteristiche planovolumetriche e urbanistiche, anche la valutazione dell’intervento necessario, le prescrizioni in caso d’intervento e, se necessario, le note particolari di indirizzo per l’intervento di recupero. Tali schede possono anche servire all’amministrazione come strumento di controllo.

Gli interventi edilizi attuabili nel centro antico (zona A) e nella zona di completamento di interesse ambientale B1 sono di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia. Nell’ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, in zona A, non sono ammessi quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma di quello preesistente, di cui al D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001 (art. 2.5.1), che invece sono previsti nella zona B1, “limitatamente ai soli edifici riportanti la valutazione “Ristrutturazione edilizia” nelle schede identificative” (art. 3.5.1 NTA). Nella zona “A” sono previsti anche interventi di ristrutturazione urbanistica, nell’ambito della quale, solo per 3 specifiche U.M.I., è ammessa l’edificazione sulle aree libere esistenti o a seguito della demolizione degli edifici pericolanti (art. 2.1 NTA). Per la zona “B1” sono previsti anche interventi di nuova costruzione e di completamento edilizio (art. 3.1 NTA), nell’ambito del quale è prevista, la “possibilità di realizzare il piano primo, con l’obiettivo di favorire l’obiettivo di favorire l’allineamento delle linee di cielo dei fronti edificati, ma anche, e soprattutto, il miglioramento delle qualità residenziali.” o nel caso in cui “il piano terra perda funzioni residenziali (trasferite al primo piano), per assumere funzioni non residenziali in linea con quanto prescritto con il PRG”. Le NTA del P. d. R. prescrivono comunque il rispetto dell’indice di fabbricabilità fondiaria di 5 mc/mq, salvo quanto previsto

dalle NTA del PRG.

Sono previsti parcheggi lungo le strade e le piazze, facendo corrispondere ad ogni posto auto un albero di medio e basso fusto, e un parcheggio interrato di oltre 100 posti. Il verde pubblico è incrementato aumentando la dotazione di alberi di medio e alto fusto.

L'analisi all'interno del Rapporto preliminare ha verificato anche la coerenza con la pianificazione in merito alle Aree Protette, con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P), e il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico. A tal proposito non si rilevano incoerenze con tali atti.

Il piano rappresenta un quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione del citato decreto e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alle operazioni di cantiere e all'esercizio delle normali attività legate alle residenze e alle attività commerciali che potrebbero determinare l'incremento delle pressioni ambientali (consumo di suolo, traffico, aumento di inquinamento atmosferico ed acustico, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti, interferenza con la falda, incremento dei problemi legati alla sicurezza e alla salute umana, ecc.).

La pertinenza della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede anche nelle scelte progettuali, urbanistiche e gestionali orientate alla sostenibilità ambientale, che riguardano l'uso delle risorse rinnovabili, l'abitare sostenibile di cui alla L. R. 13/2008, il riuso delle risorse, la gestione dei rifiuti, la gestione delle acque, la gestione del traffico, la mobilità sostenibile, il verde urbano, la valorizzazione e il recupero del patrimonio culturale, il miglioramento della qualità urbana, la socializzazione, lo sviluppo economico del centro storico, ecc.

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DEL PIANO

L'area oggetto del piano riguarda le due zone Omogenee "A" e "B1" così come definite dal PRG, in particolare riguarda le strade di cintura del centro antico, la piazza Gramsci al centro della zona A, il largo san Francesco prospiciente il Palazzo di città, la via Regina Bona Sforza che verso la chiesa matrice, la piazza Umberto da cui si diparte via Madonna del Pozzo, via Madonna delle Grazie, Piazza Matteotti.

L'area in oggetto si inserisce in una zona completamente urbanizzata e in diverso stato di conservazione: esistono edifici in precarie, mediocri e buone condizioni statico - igieniche sia abitati che non. Si riferisce che si tratta di "architetture talvolta assai povere e dismesse, ma sempre appropriate ad uno scenario urbano fatto di altezze contenute e densità fondiaria alta strutturata su un tessuto a trama fitta". Gli edifici infatti sono perlopiù costituiti da un piano terra e da un primo piano, a volte occupato da uno o due famiglie; la maggior parte di quelle fronteggianti le strade principali hanno destinazione d'uso non residenziale al piano terra.

"La zona di completamento di Interesse Ambientale è stata perimetrata" nel PRG "col criterio di individuare, nell'ambito delle zone "B" di completamento, una parte specificatamente connotata da valori storici, architettonici e, appunto, ambientali."

"La dimensione media delle strade è assai contenuta, tanto da far emergere, per contrasto, le poche strade di dimensione maggiore", che costituiscono "la struttura portante della conformazione urbana". "L'edilizia più rappresentativa per tipologia, architettura e valore storico si colloca con fronti continui proprio lungo questi assi ed accanto" alla Chiesa matrice e al Santuario, definite "polarità ordinatrici".

La popolazione residente, piuttosto giovane, in tali aree è circa il 7% dell'intero comune, distribuita in maniera diseguale, concentrandosi più in alcune sezioni di censimento rispetto ad altre. Risulta infatti che alcune famiglie occupano da sole un intero palazzo ottocentesco e dei primi del novecento o alcuni edifici sono destinati ad altro uso (terziario e commerciale).

Si riferiscono criticità legate al traffico, al parcheggio, alla fruibilità pedonale, alla brusca variazione di dimensione delle strade, le quali, attesa la sezione ristretta delle strade secondarie, non permettono

efficientemente l'uno o l'altro uso contemporaneo.

L'analisi nel rapporto preliminare ha approfondito in parte il contesto ambientale evidenziando alcuni aspetti di interesse ambientale inerenti esclusivamente la tematica "suolo e sottosuolo". Si riferiscono di seguito alcune considerazioni, che si ritengono di maggior rilievo per il piano in esame:

- dal punto di vista del suolo e sottosuolo, si riferisce nella Relazione Idrogeomorfologica che "sulla base dei dati del Catasto Regionale delle Grotte della Regione Puglia, curato dalla Federazione Speleologica Pugliese (FSP), pubblicato nei dati sommari da Giuliani (2000) e consultabile al sito <http://www.fspuglia.it/catastogrotte.htm>. (...) nel territorio comunale di Capurso non è registrata alcuna cavità carsica naturale". Mentre, dall'analisi dei dati contenuti nel "Catasto delle Cavità Artificiali della Regione Puglia" e nel "Catasto delle grotte e delle cavità artificiali", sono presenti due cavità artificiali (PU/CA 27, ovvero l'Ipogeo di Piazza Gramsci, ora colmata, e PU/CA 39, relativo alla Madonna del Pozzo). Inoltre lo stesso studio evidenzia la presenza diffusa di cantine al di sotto delle abitazioni del centro storico, per cui si ritiene opportuno "un censimento completo di tali ambienti", e anche pozzi e cisterne;

- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il comune di Capurso è classificato come D, ovvero zona denominata "Mantenimento" ("comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo"); non risulta che attualmente in zona ci siano centraline di monitoraggio della qualità dell'aria.

- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il comune di Capurso convoglia i suddetti reflui agli impianti di depurazione Bari ovest e Bari est, che, dai dati del PTA, risultano dimensionati rispettivamente con una potenzialità di 242.000 AE ed di 500.000 AE a fronte di un carico generato pari a 252.105 AE e 569.289 AE; per cui sono previsti nello stesso piano interventi di adeguamento, ampliamento e nuovo collettamento, che si presume possano mutare lo scenario attuale; tuttavia allo stato attuale alcuni di questi interventi non risultano essere stati autorizzati dall'ATO nel Piano Operativo Triennale 2010 - 2012.

- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche, si rileva per il comune di Capurso una percentuale media di RD per l'anno 2011 che si attesta ad un valore di circa il 13,45 % con una produzione procapite di RSU totale che si attesta a circa 513,60 kg procapite/anno (dati 2011 - fonte www.rifiutiebonifica.puglia.it);

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto sia da quanto contenuto nel Rapporto Preliminare, che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo Ufficio:

- in riferimento ai valori paesaggistici si riportano le indicazioni del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P) regionale, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1748 del 15/12/2000.

Ai sensi di ciò l'area in oggetto:

- è interessata da un ATE di valore normale "E";
- non è interessata da alcun ATD;

Inoltre si segnala che la stessa interessa le aree denominate "città antica" e "città moderna" così come rappresentate nel censimento effettuato in seno alla Carta dei Beni Culturali (PPTR Puglia) svolto dalle quattro Università pugliesi e dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, con la collaborazione tecnica di Tecnopolis Csata (ora InnovaPuglia);

- in riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area:

- non ricade nel perimetro di aree naturali protette;
- non ricade in alcuna Important Bird Area (IBA);

- non è compresa in Siti d'Importanza Comunitaria e in Zone di Protezione Speciale;

- in merito alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area di intervento

- non ricade in aree identificate come a rischio o a elevata pericolosità geomorfologica o a probabilità di inondazione così come individuate dal Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) con Delibera n. 39 del 30.11.2005;

- è interessata da tre aree individuate dal Comune di Capurso, a seguito degli studi effettuati, per cui sono state proposte particolari prescrizioni. Si riporta di seguito un estratto della Relazione idrogeomorfologica a firma dell'Ing. M. Polemio e del Dott. M. Parise:

- la prima area interessa la zona A del centro storico e corrisponde "all'area interessata dalla presenza delle due cantine, nei pressi della voragine verificatasi nel gennaio 1997, denominato "area con presenza di cavità" Il "poligono è stato tracciato considerando la presumibile estensione delle cavità (per quanto noto o stimabile sulla base della documentazione disponibile), con l'aggiunta di una ulteriore fascia di rispetto di 30 m (...) Per le porzioni di territorio ricadenti nel suddetto poligono, gli interventi di manutenzione ordinaria (Art. 2.2 delle NTA del PR), di manutenzione straordinaria (Art. 2.3 delle NTA del PR) e di restauro e risanamento conservativo (Art. 2.4 delle NTA del PR) sono consentiti purché abbiano conseguito la preventiva approvazione da parte dell'ADBP. Per le porzioni di territorio ricadenti nel suddetto poligono, gli interventi di ristrutturazione urbanistica (Art. 2.5 delle NTA del PR) non sono consentiti, fino alla realizzazione del consolidamento statico delle cavità, riconosciuto tale dalla prevista procedura di valutazione della ADBP per il passaggio da PG3 a PG2."

- la seconda interessa la zona A del centro storico "denominato "area con presunte cavità". A tale poligono, ottenuto sulla base delle indagini disponibili per una parte del centro storico di Capurso, si applicano le prescrizioni delle NTA del PAI relative alle zone PG2 (art. 14 "Interventi consentiti nelle aree a pericolosità geomorfologica elevata (PG2)"). Per le porzioni di territorio ricadenti nel suddetto poligono, gli interventi di manutenzione ordinaria (Art. 2.2 delle NTA del PR), di manutenzione straordinaria (Art. 2.3 delle NTA del PR), di restauro e risanamento conservativo (Art. 2.4 delle NTA del PR) e di ristrutturazione urbanistica (Art. 2.5 delle NTA del PR) sono consentiti purché abbiano conseguito la preventiva approvazione da parte dell'ADBP. Nel caso della ristrutturazione urbanistica è prevista la redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che analizzi compiutamente gli effetti dello specifico intervento sulla stabilità dell'area interessata."

- la terza interessa in parte la zona B1 in oggetto, in corrispondenza di un tratto del reticolo idrografico rappresentato nella cartografia IGM in scala 1:25.000 che consta nel canale deviatore. "E' stato determinato il poligono, denominato "area di interesse del reticolo idrografico" (...) circoscrivendo il luogo dei punti a distanza pari a 75 m dal ciglio sinistro del canale deviatore posto a protezione dell'abitato. Per la porzione di territorio della zona B1 ricadente nel suddetto poligono, ciascun intervento previsto dalle NTA del PR è consentito purché consegua la preventiva approvazione da parte dell'ADBP";

Su tali perimetrazioni è stato espresso il parere di conformità dell'AdB Puglia, come indicato nella nota dell'AdB Puglia, allegata alla nota prot. n. 9225 del 08/05/2012 del comune di Capurso;

- per quanto riguarda la tutela delle acque, l'area rientra nelle aree di tutela quali-quantitativa, così come individuate nella Variante di Tutela delle Acque (Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20.10.2009) e pertanto è soggetta alle norme dell'allegato 14 di cui allo stesso piano, richiamate nella nota del Servizio regionale di Tutela delle Acque con nota prot. n. 2162 del 10/05/2012.

Da tale analisi emergono nell'area in esame alcuni aspetti d'interesse paesaggistico e ambientale.

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Alla luce delle possibili interferenze fra il Piano e le sensibilità ambientali e paesaggistiche approfondite nella Sezione 2, si procede nella presente sezione all'analisi dei possibili impatti sull'ambiente. Si rileva che il Rapporto Ambientale Preliminare non ha esaminato questi aspetti. A tal fine, l'istruttoria tecnica svolta dall'autorità competente si è basata sui contenuti della documentazione presentata, integrata dai contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale nel corso del procedimento.

Si possono supporre effetti derivanti dalle operazioni di cantiere e dall'esercizio delle normali attività legate alle residenze e alle attività commerciali, che incidono sul suolo, sul traffico, sui consumi di acqua ed energia e sull'aumento della produzione dei reflui e di rifiuti.

Tuttavia, considerando l'entità e la natura degli interventi previsti nel Piano, che gli stessi interessano un contesto consolidato completamente urbanizzato e che è evidente il beneficio al sistema dei beni materiali e del patrimonio storico-architettonico derivante dal loro recupero, si può supporre una non significatività di tali possibili impatti ambientali. Si ritiene inoltre che gli aspetti relativi al sottosuolo e legati alla sicurezza dei cantieri e delle residenze siano stati affrontati con la competente Autorità di Bacino della Puglia. Infine si può supporre una possibile influenza con la falda nella realizzazione del proposto parcheggio interrato.

Tenendo conto che le NTA proposte prevedono in merito esclusivamente generiche indicazioni relative all'abitare sostenibile, si può ritenere che gli impatti, seppur minimi, possano essere mitigati assicurando il rispetto di un certo numero di prescrizioni, in aggiunta alle già citate indicazioni.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che il Piano di recupero del centro storico (zona omogenea "A" - centro antico e "B1" - zona di completamento di interesse ambientale del vigente PRG) Autorità procedente: Comune di Capurso, non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 della del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a condizione che, all'atto dell'approvazione del piano, risultino rispettate le seguenti prescrizioni:

- siano rispettate le indicazioni fornite dal Servizio regionale di Tutela delle Acque con nota prot. n. 2162 del 10/05/2012;
- siano integrate negli elaborati del piano anche le tavole B1bis "Prescrizioni con specifico riferimento alle norme del P.A.I." e B2bis "Prescrizioni zona A con riferimento alle norme del P.A.I." e i pareri dell'Autorità di Bacino della Puglia e dell'ASL BA4;
- si acquisisca il parere della Soprintendenza in merito al piano in oggetto;
- si specifichino, nelle NTA e negli elaborati di piano, le misure di mitigazione proposte, in particolare evidenziando le indicazioni progettuali riguardanti l'abitare sostenibile, le risorse rinnovabili e il risparmio energetico e idrico (es. prevedendo impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, aeratori rompigitto, riduttori di flusso e indicando le modalità di installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica);
- si integrino le NTA e gli elaborati di piano con quanto evidenziato nelle note e nei pareri di cui ai punti precedenti e con le seguenti prescrizioni:
 - qualora si ritenga di attuare il P.Ri.U. n. 3 - Largo San Francesco, in merito all'eliminazione dell'area di servizio per l'erogazione di carburanti, si verifichi l'applicabilità dell'art. 249 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e si adottino le eventuali procedure previste per la bonifica del suolo;
 - qualora si ritenga di realizzare il parcheggio interrato di cui al P.Ri.U. n. 9 - Piazza Libertà e Martiri di via Fani, o ogni altro tipo di opera sotterranea di progetto (es. fondazioni) si verifichi l'interferenza con la falda sotterranea e se questi possano costituire barriera rispetto ai normali flussi di scorrimento. Nel caso, si adottino le relative misure di tutela e si prevedano le opportune distanze dalla stessa;

- qualora si ritenga di realizzare il teatro all'aperto di cui al P.Ri.U. n. 9 - Piazza Libert  e Martiri di via Fani, si mettano in atto gli accorgimenti tecnici al fine di controllare il rumore derivante dalle attivit  teatrali che si attueranno;
- si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle piazze;
- per le aree a verde sia fatta salva la ripiantumazione degli individui vegetali gi  esistenti e si utilizzino specie vegetali autoctone, ai sensi del D.lgs 10 novembre 2003 n. 386, tipiche della macchia mediterranea e del tipo gi  presente nell'area;
- si realizzino le aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione del lotto, utilizzando specie vegetali autoctone tipiche della macchia mediterranea (ai sensi del D.Lgs. 386/2003), prevedendo il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora;
- si prediliga la messa in opera delle aree verdi nelle zone destinate a parcheggio, ove si riscontrasse un sovradimensionamento delle stesse;
- si privilegi per i parcheggi, pubblici e privati, l'uso di pavimentazioni drenanti, e si preveda un'adeguata sistemazione a verde;
- si caratterizzino le aree per la raccolta dei rifiuti all'interno delle zone A e B1 al fine di renderle facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti (parte organica, carta, plastica, vetro, parte indifferenziata) o si organizzi un sistema di raccolta porta a porta, promuovendo la previsione dell'ubicazione dei cassonetti gi  in fase di redazione dei progetti al fine superare le problematiche legate all'igiene e all'accessibilit  ed evitare l'abbandono dei sacchetti in strada in attesa della raccolta;
- si prevedano opportune misure per la regolazione e la gestione del traffico (es. scoraggiando l'ingresso e il parcheggio nel centro urbano ai non residenti o proprietari di esercizi commerciali, prevedendo park and ride, ecc.);
- si favoriscano i sistemi di trasporto pubblico locale e la mobilit  lenta (ciclabile e pedonale) per gli spostamenti all'interno dell'area di intervento e da e verso la chiesa della Madonna del Pozzo scoraggiando l'uso dei mezzi privati (es. prevedere percorsi pedonali, ciclabili o promiscui pedonali/ciclabili, attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocit , inserimento di minibus elettrici per percorsi brevi o navette, ecc.);
- relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) si utilizzino elementi di uniformit  sia all'interno dell'area oggetto del piano sia tenendo conto delle tipologie inserite o previste nella restante parte dell'abitato;
- nella fase attuativa del piano si prevedano le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:
 - nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entit  delle polveri sospese (es. irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);
 - le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entit  dell'impatto sonoro;
 - al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, si garantisca la minimizzazione dei tempi di stazionamento dei rifiuti presso il cantiere di demolizione;
 - nelle fasi costruttive dovranno essere previste soluzioni impiantistiche locali (quali ad titolo di esempio isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti urbani;
 - dove possibile, si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse;

- si persegua il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel rispetto dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e in ogni caso si garantisca l'applicazione del T.U. ambientale in materia di rifiuti;
- relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;
- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;
- nel caso in cui la realizzazione delle opere e manufatti previsti preveda l'emungimento di acqua dal sottosuolo o l'interferenza dei lavori con la falda, al fine della sua tutela, occorrerà attenersi alle misure di salvaguardia e di tutela per le zone interessate da contaminazione salina presenti nel piano di Tutela delle Acque;
- inoltre, nell'ambito delle convenzioni urbanistiche, iniziative o appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale, i privati e/o altri enti, prevedere:
 - azioni volte al miglioramento dell'efficienza depurativa dell'impianto di depurazione dove verranno convogliati i reflui del piano in esame e di tutti quelli di immediata previsione;
 - azioni volte alla riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati, al miglioramento della raccolta differenziata (prevedendo ad es. campagne di sensibilizzazione, incentivi, ecc.) ed ad una più corretta gestione dei rifiuti in raccordo con quanto previsto dalle NTA in merito.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Il presente provvedimento:

- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS e (eventuale) Valutazione d'Incidenza del Piano di recupero del centro storico (zona omogenea "A" - centro antico e "B1" - zona di completamento di interesse ambientale del vigente PRG);
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22/02/2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13/06/2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 e s.m.i.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS,

DETERMINA

- di escludere il Piano di recupero del centro storico (zona omogenea “A” - centro antico e “B1” - zona di completamento di interesse ambientale del vigente PRG) dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, all'Autorità procedente - Comune di Capurso (BA);
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Servizio regionale Urbanistica
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. C. Dibitonto
